

Tavola rotonda 30.04.2012

Responsabilità genitoriale condivisa – il bene del bambino in primo piano. Contributi alimentari

Premessa: il bene del minore = custodia alternata con mantenimento diretto

Il titolo della tavola rotonda deve essere la premessa fondamentale per la discussione.

Infatti, il bene del minore è di poter continuare ad avere rapporti paritari con entrambi i genitori nonostante la separazione e/o il divorzio dei propri genitori, in un clima di tranquillità e rispetto tra i genitori e i figli.

Diverse ricerche scientifiche hanno ampiamente dimostrato che il bene del minore è l'autorità parentale congiunta con custodia paritaria alternata e mantenimento diretto come ben dimostrato dalla recente conferenza del pediatra Dr Vezzetti su www.youtube.com/papagenotv tenutasi in Ticino (leggasi pure la relazione del Dr Vezzetti presentata al Senato a Roma – **allegati 1-3**): ciò è pure sostenuto dall'associazione italiana degli psicologi e dallo studio del Dr Raschetti presentato al Parlamento francese. Ciononostante sono dei giuristi ("professionalmente incompetenti" in materia) che decidono che in Svizzera deve vigere l'affidamento esclusivo anziché la custodia alternata.

Pertanto, la custodia alternata e il mantenimento diretto devono essere la base di partenza su cui e da cui va definito il diritto al mantenimento. I figli devono poter aver garantita la continuità affettiva e economica di entrambi i genitori.

La situazione in Svizzera

Come è

Attualmente la legge e soprattutto la giurisprudenza e la prassi adottata dai giudici del divorzio e dalle autorità tutorie impediscono che il bene del minore sia realizzata.

Da anni ad ogni separazione e/o divorzio si assiste all'annientamento della figura paterna. Di seguito gli esempi principali.

A. Nei casi (in Ticino circa il 95%) di affidamento esclusivo alla madre e diritti di visita al padre:

1. la casa coniugale (anche se di sola proprietà del padre) viene attribuita alla madre e ai figli (anche se in tenera età),
2. il padre deve pagare alimenti alla madre per i figli e per sé stessa
3. quando il padre paga solo per i figli è indifferente quanto sia il guadagno della madre perché, dicono i Giudici, così i figli stanno meglio!
4. la madre si può risposare (anche con un miliardario) ma il padre continuerà a pagare le stesse cifre esorbitanti di alimenti per i figli;

5. se il padre si risposa, la nuova moglie dovrà lavorare per aiutarlo a pagare gli alimenti per i figli di primo letto, indipendentemente dalla situazione finanziaria del nuovo nucleo della ex moglie;
6. al padre (quando non gli viene attribuito un reddito ipotetico) viene garantito il minimo vitale secondo la LEF, tutto il resto dello stipendio, solitamente va consegnato nelle mani della madre a cui sono affidati d'ufficio i figli (indipendentemente dalle sue capacità genitoriali);
7. il padre dovrà erodere il suo minimo vitale per pagare i costi per esercitare il suo diritto di visita coi propri figli;
8. il padre è tenuto a pagare la metà dei costi straordinari dei figli, indipendentemente dell'importi degli alimenti da lui versati alla madre;
9. in Ticino, contrariamente ad altri Cantoni (ad esempio, Vaud, Argovia, Friburgo, Vallese), i 3 Giudici della I. Camera Civile del Tribunale di Appello impongono ai padri gli importi delle Tabelle di Zurigo per intero, fino a 2125 fr mensili per un figlio unico di 13 anni;
10. al padre viene garantito un diritto di visita minimo mensile di due fine settimana (4 giorni) in caso di litigiosità tra gli ex coniugi o conviventi (anche se creata unicamente dalla madre);
11. per giurisprudenza del TF, la moglie madre può restare a casa al 100% fino al compimento del 10mo anno del figlio minore e al 50% fino al 16mo anno; solo dopo il compimento del 16mo anno la ex moglie deve intraprendere un'attività lavorativa al 100%;
12. durante tutta la procedura di divorzio, anche durante diversi anni, se la separanda moglie ha una relazione stabile con un altro uomo sta al marito dimostrare la convivenza della quasi ex: ciò è praticamente impossibile e il marito continua a mantenere la quasi ex come se visse sola coi figli;
13. durante tutta la procedura di divorzio, anche se dura diversi anni e la separanda moglie ha una relazione stabile con un altro uomo o anche un figlio da quest'ultimo:
 - 13.1. la metà della AVS e della Cassa pensione del padre va alla separanda moglie
 - 13.2. la separanda moglie mantiene i diritti di coniuge (vedovanza, eredità, ecc.);
14. il padre, contrariamente alla madre, non ha accesso agli aiuti assistenziali dello Stato: infatti nelle varie leggi di applicazione per stabilire il reddito determinante per avere accesso agli aiuti assistenziali gli alimenti versati non sono deducibili e fanno parte del reddito del richiedente;
15. qualora in padre suo malgrado perdesse il lavoro e fosse posto al beneficio dell'assicurazione disoccupazione percependo l'80% del salario che è servito da base al Giudice per la determinazione dei contributi alimentari, egli non può richiedere
 - 15.1. una riduzione degli alimenti in quanto la disoccupazione è ritenuta dai Giudici una situazione provvisoria e non definitiva,
 - 15.2. gli aiuti assistenziali allo Stato in quanto secondo la Las/Laps gli alimenti versati non sono deducibili dal suo reddito determinante,
 - 15.3. di conseguenza questo padre vivrà con il 20% in meno del suo minimo vitale finché non avrà trovato un nuovo posto di lavoro oppure non sarà posto al beneficio dell'assistenza dopo il periodo quadro di disoccupazione;
 - 15.4. nel contempo dovrà ospitare uno o più figli erodendo maggiormente il suo minimo vitale già ridotto del 20%.
16. in caso di nuovo matrimonio del padre, la nuova moglie deve lavorare per aiutare il nuovo marito a pagare gli alimenti per la ex moglie i figli di primo letto;
17. in caso di richiesta dell'ex marito di modificare i contributi alimentari a favore della prima moglie e dei figli di primo letto, i figli della nuova coppia vengono trattati in modo impari rispetto a quelli di secondo letto: ai figli di primo letto vengono conteggiati alimenti sulla base delle Tabelle di Zurigo e a quelli di secondo letto gli importi della LEF (nettamente inferiori (2125 fr rispetto ai 500 fr della LEF);

18. la prassi giuridica attuale non concede al padre di rifarsi una famiglia al contrario che alla madre la quale anzi ne è stimolata visti i numerosi vantaggi di cui beneficia;
19. le madri, coniugate o no, domiciliate da almeno 3 anni, hanno diritto in Canton Ticino agli assegni di prima infanzia fino al 3.º anno del figlio e agli assegni integrativi fino al 15 anno, a condizione che gli alimenti versati dal padre non raggiungano un importo ben determinato;
20. l'attuale prassi giuridica considera separatamente il versamento e l'importo degli alimenti dalle problematiche legate alle relazioni personali coi figli. Ad esempio, se una madre chiede al Pretore un cospicuo aumento degli alimenti per i 3 figli e nel contempo la sospensione dei diritti di visita al padre, sulla base di pretestuosi motivi (sia di presunti abusi sessuali che di presunta incapacità genitoriale del padre, o di altre presunte carenze o mancanze del padre), il Pretore concede immediatamente in procedura supercautelare l'aumento degli alimenti ma poi dà inizio ad una lunga istruttoria processuale durante la quale i diritti di visita del padre vengono cautelatamente sospesi "a garanzia del bene dei minori". Solo dopo numerosi mesi, e sovente anche anni, il padre inizierà a rivedere i propri figli.
21. l'attuale prassi giuridica crea figli di genitori di serie A (solitamente madri) e B (solitamente padri), e sostiene i genitori che fanno mobbing genitoriale e PAS contro l'altro genitore;

B. Nei casi (in Ticino circa il 2-3%) di affidamento esclusivo al padre e diritti di visita alla madre:

1. quando i figli sono affidati al padre quest'ultimo deve continuare a lavorare al 100% anche se figli sono minori sotto i 10 o i 16 anni
2. il padre deve continuare a pagare alimenti alla madre
3. la madre non paga alimenti al padre per i figli
4. la madre continua a farsi mantenere dal padre se il reddito di lui lo permette
5. se il padre si risposa la nuova moglie dovrà aiutarlo a pagare gli alimenti alla ex moglie

È ora in questo quadro giuridico e giurisprudenziale e di applicazione giudiziaria dei vari magistrati (Pretori, Giudici d'Appello, Giudici del TF) in cui

- non viene garantito il bene del minore
- i padri sono già tartassati e malridotti sia affettivamente che economicamente

che si pretende ora di

1. continuare a garantire il "male" del minore;
2. togliere ai padri il diritto al minimo vitale e mandarli in assistenza sebbene già lavorino a tempo pieno;
3. dare il diritto al mantenimento per sé stesse anche alle madri non coniugate.

Come dovrebbe essere

La legge, la giurisprudenza e la prassi giudiziaria devono:

1. garantire in ogni Cantone svizzero la stessa applicazione giuridica e le stesse regole in particolare sul metodo di calcolo di contributi alimentari
2. fare in modo che non vi sia un genitore vincente e uno perdente, ma entrambi devono assumersi la responsabilità genitoriale, sia in tempo che in denaro

3. la separazione e il divorzio non devono essere un affare economico e una ritorsione affettiva per uno dei due genitori (oggi solitamente la madre)
4. i genitori devono poter continuare ad essere presenti nella vita quotidiana dei figli
5. il versamento degli alimenti, nella sua totalità o perlomeno nella misura del 70% dell'ammontare del contributo alimentare per i figli e la madre, deve essere direttamente legato all'esecuzione effettiva delle relazioni personali dei figli col padre: in tal modo tanti casi (troppi) di abuso di diritto messi in atto dal genitore affidatario come elencati al punto 20. di cui sopra, non si realizzerebbero
6. l'affidamento esclusivo con diritti di visita all'altro va sostituito con l'affidamento congiunto con custodia paritetica alternata
7. il figli vanno mantenuti dai genitori alternatamente: quando i figli sono col padre è lui che si occupa del loro sostentamento, quando con la madre è la madre. Le disponibilità finanziarie e il tempo di presenza coi figli vanno pertanto ripartite equamente tra i genitori, per il bene dei figli.
8. la casa coniugale va attribuita ai figli e i due genitori si alternano per la cura dei figli. I figli in tal modo non saranno nemmeno sradicati dal luogo in cui stavano crescendo prima della separazione dei genitori. In tal modo è escluso che uno dei genitori possa portare i figli altrove né in Svizzera né all'estero.
9. entrambi i genitori devono immediatamente rendersi indipendenti economicamente l'una dall'altro:
 - a. è un nonsenso che la politica costruisca asili nido e spinga i genitori e in particolare le madri a rientrare nel circuito del lavoro, e nel contempo pochi Giudici federali decidano che le madri possano stare a casa coi figli fino al 16mo anno del figlio minore.
 - b. I Giudici della vicina Germania recentemente hanno sentenziato che la madre affidataria deve lavorare al 100% dopo il compimento del 3zo anno del figlio più piccolo; i Giudici svizzeri dal 16mo anno!!!!

Conclusione

Ci sarebbe ancora molto da dire ma i punti sollevati sopra possono già essere un buon spunto per la tavola rotonda. Se si ha veramente a cuore l'interesse dei minori (e non di uno dei due genitori, l'affidatario), una soluzione equa e nell'interesse reale dei figli la si può certamente trovare.

Cogliamo inoltre l'occasione per far notare che il modello Cochem per le separazioni è applicato da anni in Germania (<http://www.ak-cochem.de/>) e ha dato tantissimi risultati positivi, limitando enormemente sia la litigiosità tra separandi che i costi legali: se veramente la Svizzera avesse veramente a cuore il bene del minore e la pace sociale (dalle ultime statistiche sono oltre il 60% i divorzi in Svizzera) modificherebbe l'attuale prassi inidonea adattandola al Modello Cochem.

Per cui, ora basta accanirsi contro i padri per far pagare solo a loro i costi e le conseguenze delle separazioni e dei divorzi! Basta foraggiare la fabbrica dei divorzi a scapito dei padri e dei figli! Come si può immaginare che i tantissimi padri coinvolti trovino ancora la forza e la motivazione per lavorare per vivere comunque in assistenza per anni e anni?

Il numero dei matrimoni sta diminuendo e quello dei divorzi aumentando in modo preoccupante. Le richieste di togliere il minimo vitale ai padri e di concedere il mantenimento alle ex compagne madri sono insensate e provocheranno un disastro sociale di ampiezze catastrofiche. *Per la donna aumenterà in modo esponenziale la possibilità che la maternità possa diventare un grande affare economico e per gli uomini la paternità una rovina economica - e affettiva - quasi certa: cosa succederà, dunque, alla nostra società se i padri, per proteggersi, decidessero di non fare più figli?*

Pertanto, riservato ogni maggior approfondimento dei temi su esposti e di altri ancora da trattare/approfondire, il nostro Movimento e i suoi numerosi associati (padri, madri, nonni, zii, ecc.) si oppongono a che

1. venga tolto il diritto al minimo vitale ai padri separati
2. venga imposto ai padri non coniugati il dovere di mantenere oltre al figlio pure la ex compagna

e chiedono invece che - per il tanto decantato bene del minore - vengano finalmente imposti ai genitori separandi

1. il modello di Cochem quale modalità di separazione/divorzio
2. l'affidamento congiunto con custodia alternata paritaria
3. il mantenimento diretto del figlio da parte dei genitori separati

Cordiali saluti

G. Scardamaglia, coordinatore Movimento Papageno